



## **CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI**

### **SAN SEVERO**

## **BEATIFICAZIONE e CANONIZZAZIONE del SERVO DI DIO FELICE CANELLI SACERDOTE DIOCESANO (1880-1977)**

### **DECRETO SULLE VIRTÙ**

*“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!” (Lc 12,49).*

Il desiderio di Gesù, che cioè in tutti gli ambiti della vita dell'uomo sia acceso il fuoco della carità, ben tratteggia la fisionomia spirituale e il proposito pastorale del Servo di Dio Felice Canelli. Guidato dalla dottrina sociale della Chiesa e quale vero figlio “esterno” di San Giovanni Bosco, conquistò anime al Signore, le rese ardenti di fede, le irrobustì contro le ideologie del suo tempo e le spinse a vivere una carità operosa.

Il Servo di Dio nacque a San Severo il 14 ottobre 1880. All'età di 6 anni rimase orfano di padre e a 12 anni entrò nel Seminario minore. Fu ordinato sacerdote il 6 giugno 1903. Prendeva piede in quegli anni un nuovo atteggiamento della Chiesa nei confronti delle realtà temporali e delle questioni sociali, fino ad allora quasi esclusivamente in mano a movimenti politici contrari alla religione cattolica, grazie alla promulgazione delle encicliche *Rerum novarum* nel 1891 e *Grave de communi re* per il riconoscimento del movimento democratico cristiano. Così il Servo di Dio inaugurò un nuovo modello di presbitero, impegnato in favore dei poveri e dei braccianti, capace di promuovere la giustizia e il dialogo in tempi di violenze e tumulti.

Inizialmente esercitò il ministero nella chiesa di San Giovanni Battista, poi fu rettore della chiesa di Sant'Antonio Abate. Nel 1905 giunsero in città i Salesiani di San Giovanni Bosco, dei quali condivise il carisma e con i quali collaborò per educare i giovani ad essere “buoni cristiani e onesti cittadini”. Fondò con gli ex-allievi salesiani il Circolo “don Bosco”, da cui sorsero veri e propri artefici di un riordino della società secondo il Vangelo e l'amore fraterno. Fondò anche gli Esploratori Cattolici, la sezione locale del Partito Popolare, il Circolo Operaio “Mario Chiri”, le Beniamine della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, le Piccole Amiche dell'Università Cattolica, le Dame e le Damine, la Conferenza di San Vincenzo “Cristo Re”. Promosse la diffusione dei Salesiani Cooperatori insieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice e animò il comitato cittadino dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia. Ricoprì diversi incarichi, particolarmente nell'Azione Cattolica.

Svolse per quasi 50 anni l'ufficio di parroco di Croce Santa, in periferia, con insigne zelo e grande fedeltà. Diffuse la pietà eucaristica e la devozione mariana, alle quali lui stesso per primo dedicava largamente tutta la sua vita spirituale. Fu autentica guida spirituale per realtà diocesane e molti fedeli, nonché organizzò importanti

eventi come l'incoronazione della Madonna del Soccorso e il primo Congresso eucaristico diocesano. Durante e dopo la Seconda guerra mondiale diede vita ad opere di assistenza per arginare i drammi del conflitto e delle sue conseguenze. Nel 1945 fu sostenitore del partito cattolico, fondatore locale delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani, riorganizzatore del movimento Scout. Il Servo di Dio fu solerte nell'interpretare un cristianesimo sociale, non solo tra i partiti di ispirazione cristiana, ma anche tra gli uomini politici di diversa estrazione e atei, dai quali veniva considerato benefattore del popolo e ricercato come consigliere.

Fu un vero e proprio esempio di virtù sacerdotali. Obbediente al magistero, umile nell'operosità, appassionato della giustizia e prudente nell'agire. I vescovi, che lo volevano come collaboratore, gli affiancavano giovani sacerdoti perché fossero formati ad un retto habitus sacerdotale. Sapeva anche favorire l'unità all'interno del clero.

Morì la sera del 23 novembre 1977, dopo essersi fratturato il femore in una caduta. La vivissima stima che si era guadagnato, la venerazione del popolo, la sua multiforme carità fiorirono allora e ancora oggi fioriscono in una vera fama di santità.

In forza di essa fu celebrata dal 25 marzo 2009 al 30 novembre 2013 presso la Curia ecclesiastica di San Severo l'Inchiesta diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 28 novembre 2014. Preparata la Positio, si è discusso, secondo le consuete procedure, se il Servo di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù cristiane. Con esito positivo, il 29 settembre 2020 si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti il 4 maggio 2021 in Sessione Ordinaria, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato eroicamente le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Sono provate le virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le cardinali Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza ed annesse in grado eroico del Servo di Dio Felice Canelli, Sacerdote diocesano, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente Decreto venga pubblicato e inserito negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma il 22 maggio nell'anno del Signore 2021.

**MARCELLO Card. SEMERARO**

**Prefetto**  
+ FABIO FABENE Arciv. tit. di Montefiascone Segretario

